

Racconti teatrali
(1978-2017)

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Roberto Bencivenga

RACCONTI TEATRALI

(1978-2017)

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Roberto Bencivenga
Tutti i diritti riservati

Prefazione

*Il mondo è un bel libro,
ma poco serve a chi non lo sa leggere.*

C. Goldoni

Roberto Bencivenga: “cantante lirico, attore, regista, musicista, autore di commedie”. Così recita la biografia edita sul suo primo romanzo *Un uomo tra gli altri*. Amico di studi, aggiungo io, non perché abbiamo frequentato le scuole insieme, ma perché abbiamo entrambi frequentato la letteratura, “la letteratura del quotidiano” su cui ci siamo scambiati conoscenze ed impressioni durante piacevoli conversazioni.

Ho conosciuto Roberto nel corso delle sue estati montecarlesi, quando nel primo pomeriggio il caldo induce al riposo e alla lettura e, all’approssimarsi della frescura della sera, l’aperitivo permette lo scambio interessante di impressioni e considerazioni sul vissuto quotidiano. In seguito l’ho potuto conoscere anche attraverso la sua produzione teatrale e l’ho visto sul palcoscenico sia come cantante, che come attore. Persona artisticamente poliedrica, quindi, e insieme sensibile e attenta a cogliere le sottigliezze del quotidiano.

Piccole pennellate di vita sono infatti questi *Racconti teatrali*, ma di vita vera, quella che accade o è accaduta ad uomini e donne come noi, inseriti accidentalmente nella grande storia dell'umanità, uomini e donne che non esitano a raccontarsi.

Una prosa scorrevole, limpida, che possiamo immaginare come monologo in scena (citazione dello stesso autore) o gustare, soffermandoci con l'indice a segnalibro, per riflettere sulle numerose implicazioni culturali che lo scritto offre.

Racconti teatrali presenta nella prima parte storie di uomini in guerra, narrazioni in prima persona che i libri di storia tralasciano, vissuto che Roberto invece inquadra con sensibilità ed incisività, caratteristiche queste, che sono peculiari dei suoi scritti, anche teatrali. Infatti, pur trattando di tematiche drammatiche, l'autore riesce a non enfatizzarne la tragicità, a trattarle con delicatezza, pur incidendo profondamente sulla coscienza del lettore e mettendo contemporaneamente in evidenza e in discussione i modelli di pensiero usuali.

Nella seconda parte troviamo due storie di donne, struggenti racconti di donne nella debolezza della loro solitudine eppure caparbie nell'intenzione di imporsi alla vita. Inusuale per un uomo riuscire a cogliere queste sfumature contrastanti dell'animo femminile, ma Roberto ne è capace.

Nella terza parte, "altre storie", l'autore prova a rovesciare il punto di vista comune, presentando spaccati di vita ordinaria, ma introducendo interrogativi che colpiscono per la loro originalità e spingono il lettore a riflettere sui propri modelli di pensiero.

Insomma come avvicinarsi al mondo guardandolo attraverso un caleidoscopio di emozioni e sensazioni per stupire ogni volta il lettore e per condurlo verso orizzonti di senso ancora inesplorati: questo è ciò che Roberto Bencivenga ci propone.

Piera Teglia

Nota dell'autore

Racconti teatrali è una raccolta di storie di carattere vario e di diverso genere, che possono essere lette come semplici racconti o recitate in teatro come monologhi, cosa per altro già avvenuta con alcune di esse, scritte in un arco di tempo che va dal 1978 al 2017.

Voglio qui ringraziare alcune persone che mi hanno sopportato e supportato durante il lungo arco di “gestazione”, molto discontinuo, che copre più di quattro decenni della mia vita: periodi diversi, età diverse che forse saranno ravvisabili nello stile di scrittura che si è via via modificato negli anni.

Grazie:

- ad Alessandra Gonzaga, mia magnifica insegnante di canto, amica e confidente speciale;
- a Pina Bellano, attrice bravissima, che ha creduto in alcuni di questi monologhi ed ha avuto il “coraggio” di recitarli in teatro;
- a Piera Teglia, insegnante e amica di recente acquisizione, che ne ha letti alcuni in anteprima e mi ha incoraggiato nell’impresa;
- a Sabrina Del Testa, per lo splendido “specchio” in copertina.

Un grazie, infine, a tutti coloro che avranno voglia e tempo di leggerli, con la speranza di non annoiarli.

**MONOLOGHI MILITARI
(1978-2013)**

